INDUSTRIA 4.0

Le trasformazioni tecnologiche pervasive (pluridimensionali e abilitative) connesse alla digitalizzazione dei processi, **alla rottura tra progettazione, realizzazione, personalizzazione, customer care**, alla profilatura dei mercati attraverso big data, robotica evolutiva e visione espansa, cominciano a caratterizzare **le punte più avanzate nella lavorazione dei materiali dai processi di acquisizione delle materie prime alla loro lavorazione dove possiamo oggi riscontrare punte avanzate di eccellenza nell'uso della tecnologia informatica e dei processi di digitalizzazione.**

Intesi questi ultimi sia come prodotti finali (il mobile e l'arredo) con composizione del prodotto da parte del cliente, spostamento del valore dalla merce al rapporto con il cliente, ed intesi sia come materiali (lapidei e laterizi in parte), in particolare con l'applicazione di processi robotici e di visione espansa significativi.

Poiché la rivoluzione c.d. 4.0 ci dovrà portare a ridiscutere il tema della "redistribuzione" a tutto tondo (intesa come **redistribuzione del lavoro** che rimarrà – questione riduzioni e flessibilità organizzative e di orario; **redistribuzione di risorse** attraverso forme nuove di welfare non più sul modello assicurativo legato all'essere lavoratore stabile, senza escludere forme di trasferimenti anche monetari; **redistribuzione di occasioni** attraverso percorsi di aggiornamento e riconversione permanente), proviamo ora ad evidenziare alcuni aspetti connessi al tema creazione/distruzione lavoro.

Oltre il dato quantitativo (saranno più i posti di lavoro persi per cambio tecnologico che non i nuovi posti che si creeranno, anche tirando al massimo rapporti con cliente, progettazione, software, manutenzione), è evidente il dato qualitativo della "transizione".

Qualitativo inteso come riconversione di una generazione intorno ai 45-50 anni che non sarà mai ai livelli dei nativi digitali, ma qualitativo anche rispetto all'adeguatezza o meno di alcuni strumenti contrattuali collettivi. In particolare evidenziamo: tema della formazione continua, intesa come analisi dal basso e predittiva dei bisogni delle maestranze; tema della rigidità degli inquadramenti professionali nei singoli CCNL e della divisione merceologica (oltre che del **numero eccessivo**) degli stessi.

Indicativo è il processo di "**artiginalizzazione**" dei processi produttivi con esposizione più delle figure impiegatizie e progettiste che non operaie specializzate (questo cominciamo a vedere)...

Da questo punto di vista, pur consapevoli che l'industrializzazione del cantiere edile sta già avvenendo e che la digitalizzazione va oltre il BIM e che le contraddizioni più evidenti che dovremmo affrontare saranno connesse ad una drastica riduzione occupazionale accompagnata però da una maggiore sicurezza dei lavoratori e una maggiore qualità dei manufatti edili (anche in termini di caratteristiche di salubrità, antisismicità, eco compatibilità ecc.), proponiamo di

concentrare per adesso la nostra azione di analisi e di intervento dal basso su pochi esempio virtuosi ed avanzati in relazione esclusivamente ai c.d. “impianti fissi” (materiali.

Al riguardo abbiamo individuato alcuni case-studies interessanti nei nostri settori:

Azienda: Santa Margherita S.p.A.

Via del Marmo, 1098

Volargne (VR)

www.santamargherita.net

Produzione:

L’Azienda produce agglomerati in quarzo e marmo per la decorazione di spazi abitativi (cucine, bagni ecc.) e grandi opere come aeroporti, alberghi, hotel, centri commerciali.

Note:

Azienda dinamica ed in espansione che negli anni della crisi ha saputo innovare il prodotto ed i processi produttivi con **forti investimenti nella ricerca di nuove tecnologie informatiche e digitali, materiali e mercati**. Risulta leader in Italia nella produzione di agglomerati in quarzo e marmo con ottime performance nelle esportazioni in Europa e nel resto del mondo.

Attualmente occupa circa 140 dipendenti nello stabilimento produttivo di Volargne che segnaliamo essere distretto del marmo.

Nel corso degli ultimi anni ha realizzato investimenti in tecnologie informatiche per il controllo del processo produttivo e dei materiali di lavorazione (controllo istantaneo digitale sulla qualità del prodotto, con RFI dei singoli prodotti in entrata ed uscita dalla produzione che consentono di tenere sotto controllo ogni singola lavorazione e prodotto), ha poi avviato la robotizzazione del magazzino dei prodotti finiti.

Forte capacità di personalizzazione dei prodotti, elevata informatizzazione che consente di conoscere in tempo reale ciò che vi è in magazzino e si produce trasferendo queste informazioni al commerciale ed a chi ne dovesse avere bisogno.

L’elevato aumento della personalizzazione del prodotto con l’uso delle nuove tecnologie informatiche e dell’automazione coincide con un incremento di produttività ed una richiesta di nuove professionalità e formazione dell’attuale personale.

Azienda: FOPPA PEDRETTI TECHNOLOGY

VIA PASSERERA 9

BOLGARE(BG)

Produzione : Azienda storica nasce nel 1945 come fabbrica di giocattoli in legno. Fortemente improntata al rispetto dell'ambiente ed all'utilizzo di materiali naturali. E' leader nella produzione di prodotti per l'infanzia (seggioloni , passeggini, seggiolini auto, accessori per il bagnetto, lettini) e di prodotti per la casa (assi da stiro , scale, tre piedi, stendibiancheria) .

Attualmente occupa circa 130 dipendenti nelle due sedi di Grumello del Monte (sede storica) e di Bolgare.

Nel corso degli anni ha effettuato moltissimi investimenti sul web attivando , oltre alle metodologie usuali di vendita, anche un notevole sviluppo **dell'e-commerce**, per questo motivo è diventata partner privilegiato di **Amazon** nella vendita di tutti i prodotti Foppa Pedretti sulla piattaforma del colosso americano.

La collaborazione è molto sviluppata tant'è che c'è **in programma** un progetto per la realizzazione di un magazzino super tecnologico verticale (magazzino di Amazon all'interno del sito di Grumello).

E' previsto inoltre, per il prossimo anno, la realizzazione di un sistema super automatizzato di filmatura dei pallets , procedura che oggi viene fatta manualmente.

Gli operatori, con il nuovo sistema, dovranno inserire solo le caratteristiche del bancale da comporre e tutta l'operazione di filmatura verrà realizzata dal nuovo impianto. Questa innovazione permetterà di abbassare anche l'esposizione al rischio infortuni dei lavoratori e dunque un notevole miglioramento anche per quanto riguarda i problemi di sicurezza sul lavoro relativi alla movimentazione dei carichi.

L'azienda è impegnata a conciliare tecnologia e storia .